

a termine con rapidità eccezionale entro il 15 settembre cioè in circa due mesi e mezzo.

Si provide allora a restaurare completamente il soffitto, i parapetti e tutte le decorazioni e modanature, a ricostruire la struttura dei palchi con pannelli doppi in legno compensato con interposto dell'isolante, il tutto accuratamente ignifugato: questo sistema mentre ha permesso una maggiore rapidità costruttiva consente anche di potere a piacere modificare i palchi in gallerie o viceversa a seconda delle esigenze degli spettacoli, senza peraltro pregiudicare l'estetica della sala: la seconda galleria è stata ampliata sia in profondità con l'abbattimento di un muro che nei fianchi, ove con opportune gradinate si è potuta ottenere la necessaria visibilità.

Si è quindi provveduto alla parte propriamente decorativa della sala e degli accessi; rinnovando tutte le dorature del soffitto, dei parapetti e delle altre parti artistiche, collocando velluti nelle pareti interne dei palchi e stoffe nei corridoi, nella platea e nelle gallerie intonate ad una tonalità rossa che col velario e le poltrone pure in velluto della stessa tinta e col tappeto marron steso dappertutto su un sottofondo di linoleum ridonarono al teatro quell'antico splendore e quella vivacità sì da far sembrare agli spettatori di trovarsi ancora, se pure in un ambiente più ridotto, nello scomparso Teatro Regio.

Le tinte dei soffitti, degli sfondati dei parapetti, dei pilastri e delle altre varie parti della sala, delle

scale e degli atrii sono state eseguite giocando opportunamente sulle tonalità rosa, grigia e gialla opportunamente separate da cornici dorate e perfettamente intonate con le stoffe ed i velluti, in modo che chi s'affaccia nell'interno della sala prova l'impressione di essere in un elegante salotto ove tutto è stato curato sino ai minimi particolari, sì da presentare un complesso artistico perfettamente armonico.

Sono state altresì ricavate in platea quattro grandi barcaccie per riempire gli angoli vuoti verso il proscenio e chiudere quindi meglio la linea della sala, oltre che permettere di aumentare la capienza della platea stessa, che in tale zona era sempre vuota a causa della scarsa visibilità; così pure contro il proscenio è stato creato il « golfo mistico » con fossa capace di 60 professori incassata in modo da non ostacolare la visibilità dalla platea, visibilità che d'altra parte è stata notevolmente migliorata sia col completo incasso della ribalta che con opportune modifiche nella pendenza della platea stessa.

La sala del Teatro Carignano con i lavori eseguiti, oltre a dare sicuro affidamento di stabilità e garanzia contro gli incendi ed a presentarsi quale una delle più belle non solo d'Italia ma anche dell'Estero, ha altresì aumentata la sua capacità da 800 posti a circa 1200, tutti comodi e confortevoli, cosa questa non trascurabile se si pensa che il Teatro Regio conteneva non meno di 1600 persone.

Per quanto si riferisce al palcoscenico pure nella



Lo stato delle travature all'inizio dei lavori di ricostruzione